



Questa opera è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons.

2008

Benvenuto visitatore ( [Accedi](#) | [Registrati](#) )

[web](#)

### Impossibile visualizzare la pagina

La pagina cercata non è al momento disponibile. Nel sito Web si sono verificate delle difficoltà tecniche o è necessario modificare le impostazioni del browser.

#### Registrazione veloce

Nickname:  Email:

Password:  Ripeti Email:

Ripeti Pass:  Termini di utilizzo  [Registrati](#)

#### Login veloce

Nickname:

Password:

Ricordami?  Anonimo?  [Login](#)

» Angelina Jolie BAMPZS Brangelina Forum » L-WorLd



### Muore la compagna, assicurazione risarcisce convivente lesbica

« [Disc. precedente](#) | [Disc. successiva](#) »

[Notifica nuove risposte](#) | [Invia tramite email](#) | [Stampa Discussione](#)

-silvi@-

Inviato il: 29/7/2008, 20:10

**CITAZIONE**

## Muore la compagna, assicurazione risarcisce convivente lesbica

### Le due donne, italiane, vivevano a Milano insieme da 20 anni



Roma, 29 lug. (Apcom) - La sua compagna è morta, per un errore medico e lei, la donna con la quale conviveva da oltre 20 anni, ha ottenuto dall'assicurazione, "una compagnia italiana di primaria importanza", un risarcimento. E' successo a Milano, e le due donne, italiane entrambe, hanno visto così riconosciuta, sebbene postuma la loro unione 'more uxorio'.

Due casi simili nel giro di pochi giorni ed anzi, quello di Milano è ancora più dirompente di quello reso noto 3 giorni fa, perché a differenza della coppia di gay (uno francese, l'altro italiano che risiedevano a Venezia) che aveva

SILVIETTA X GLI AMICI!



**Gruppo: Utente**  
Messaggi: 7119

Provenienza: dalle nuvole...

Stato: 

contratto i Pacs, le due donne non avevano alcun 'titolo', dato che in Italia non esiste una legge che riconosca diritti e doveri alle coppie omosex. Ma l'assicurazione dell'ospedale, dove lavorava il medico di cui è stata accertato l'errore professionale causa della morte, invece ha comunque riconosciuto il valore della pluriennale convivenza delle due, ormai anziane, donne e il corrispondente risarcimento alla superstite.

Il caso è stato seguito dagli avvocati Laura Granata e Elisabetta Arrigoni, noto studio milanese che spiegano: l'assicurazione ha deciso che si trattava comunque di una comunione morale e patrimoniale, ritenuta come essenziale per considerare due persone come prossimi congiunti meritevoli del risarcimento. Le due donne convivevano da venti anni, quando la più anziana - di circa 70 anni - è morta, più di un anno fa, dopo un'operazione a causa di un errore medico, lasciando sola la compagna di circa 15 anni più giovane. Lo studio milanese mantiene il più stretto riserbo sia sull'identità delle due donne che sul nome dell'ospedale che su quello dell'assicurazione e del risarcimento liquidato.

Ma l'avvocato Elisabetta Arrigoni ha sottolineato che si tratta di "una compagnia di assicurazione, italiana e di primaria importanza" e "l'ospedale, dove lavorava il medico di cui è stata riconosciuta la responsabilità professionale, uno dei più noti di Milano". La decisione della compagnia è arrivata in via stragiudiziale, sottolinea l'avvocato, ovvero non c'è stato alcun pronunciamento di un giudice: "La compagnia ha deciso di dare valor alla convivenza pluriennale delle due donne, che noi abbiamo provato con numerose testimonianze. Una convivenza - spiega l'avvocato - 'more uxorio', spiega, perché le due donne avevano rapporti omosex".

Gtu MAZ

**FONTE**

Ho DaTo TrE vOITe La MaNo Ad AnGIE!!!

Orgogliosa d far parte della magika famiglia d Angielogy!!grazie!





15 euro di interrogazioni gratuite  
per chi si registra entro il 31 dicembre

HOME SERVIZI METEO DOSSIER MU

# LA STAMPA.it CRONACHE

Archivio storico



CERCA

OPINIONI POLITICA ESTERI CRONACHE COSTUME ECONOMIA TECI  
ARTE BENESSERE CUCINA MODA MOTORI SCIENZA SCU



CALCIO E SPORT SONO GRATIS FINO AL 2009 IN PIÙ L'ALTA DEFINIZIONE

30/7/2008 (7:16) - IL CASO

## Le muore la compagna l'ospedale la risarcisce



"Danni morali e affettivi", trattata  
come una vedova

**SUSANNA MARZOLLA**  
MILANO

Innovativo riconoscere in Italia il valore di un Pacs stipulato in Francia da due cittadini francesi?

Sicuramente; ma ancor più innovativo ciò che è avvenuto, con discrezione, in uno studio legale di Milano. Che ha ottenuto per una donna, italiana, il

risarcimento dei danni «affettivi e morali» causati dalla morte della sua compagna, italiana pure lei.



Un risarcimento «congruo» tal quale sarebbe stato se a morire fosse stato un compagno: la società di assicurazione dell'ospedale ha considerato il rapporto omosessuale al pari del tradizionale «more uxorio». E non lo ha fatto ieri - magari spinta dalla notizia di quanto le Generali avevano deciso per la coppia gay francese di Venezia - lo ha fatto intorno a Pasqua. E le avvocatessa Elisabetta Arrigoni e Laura Granata, dopo aver assistito la vedova, avevano tranquillamente archiviato quel dossier. Consce, sì, di aver ottenuto un risultato importante ma non ritenendolo talmente innovativo da renderlo pubblico. Ma proprio l'eco del risarcimento veneziano le ha spinte a segnalare all'Arcigay quanto avvenuto alla coppia di donne milanesi.

«Ed è una novità assoluta - dice Aurelio Mancuso, presidente dell'associazione - perchè qui, lo sappiamo, non c'è nessun pacs, nessuna legge. La società si mostra molto più avanti della politica e si adegua alla realtà». La realtà è quella di due signore che stanno assieme per quasi vent'anni, condividendo casa e vita affettiva. Non sono più giovani: la più anziana ha quasi settant'anni quando viene ricoverata in uno dei «più importanti e noti ospedali di Milano». Non ci sono nomi in questa vicenda perché, spiegano Arrigoni e Granata, «si è trattato di un accordo extragiudiziale; non c'è una sentenza e tutto quindi deve restare coperto

dalla privacy».

Ma la storia c'è tutta, ed è quella di «un errore medico che, dopo un'operazione, provoca complicazioni che portano alla morte della paziente». I familiari della donna si rivolgono allo studio legale; comincia una trattativa e, per evitare una causa, l'ospedale riconosce l'errore; l'assicurazione, «una primaria compagnia nazionale», paga il risarcimento. A tutti: ai parenti «di sangue» (una sorella, nipoti) e anche alla sua compagna. Rimasta sola a 55 anni, privata della persona con cui aveva passato buona parte della sua vita. E non c'entra se ci fosse o meno un lascito della morta a suo favore: «L'assicurazione - sottolinea Laura Granata - ha riconosciuto il danno affettivo e morale patito, dando valore alla convivenza ventennale tra le due donne, che noi abbiamo dimostrato attraverso le testimonianze».

Non c'era, non poteva esserci un foglio di carta a certificare quella che è stata comunque riconosciuta come una «comunione patrimoniale e morale» tra due persone. Il risarcimento è venuto di conseguenza: «Ed è stato congruo; cioè - spiega Elisabetta Arrigoni - non è stato per nulla pregiudicato dal fatto che si trattasse di una coppia omosessuale». La donna rimasta sola ha ottenuto così il riconoscimento - sebbene postumo - di una lunga convivenza affettiva: «prossima congiunta» per la compagnia di assicurazione; «vedova» della sua compagna per amici e parenti; ma ancora niente per lo stato civile.

# DIRITTI E LIBERTA'

sito di informazione lgbt

## Donne Gay

Incontra tante ragazze gay nella nuova Chat Clienti Vodafone! Prova

## Avvocato per te.

Esponi il tuo problema. Il primo colloquio è gratuito.

Annunci Google

### MESSAGGI DI LUGLIO 2008

Messaggio N°531

30-07-2008 -

## LESBICA RISARCITA DALLA MORTE DELLA COMPAGNA

### L'assicurazione ha riconosciuto il valore di convivenza anche se non tutelata dalle leggi italiane

E' di oggi la notizia che a Milano un'assicurazione ha risarcito il morale e patrimoniale alla convivente di una donna morta per errore nelle cure mediche. Le avvocatessse Laura Granata e Elis Arrigoni, che hanno seguito il caso, informano che l'assicurazione dell'ospedale ha pagato il risarcimento dovuto alla responsabile medico, riconoscendo alla superstite, a fronte della sua presentazione della documentazione di convivenza. Le due donne avevano alcun titolo neppure contratto all'estero, in quanto in Italia non esiste una legge che riconosca diritti e dovere alle coppie.

L'assicurazione ha deciso che si trattava comunque di una convivenza morale e patrimoniale, ritenuta come essenziale per considerare la persona come prossimi congiunti meritevoli del risarcimento.

Inviato da: mancuso0  
permalink - segnala ad un amico

Trackback: 0 - Commenti

Messaggio N°530

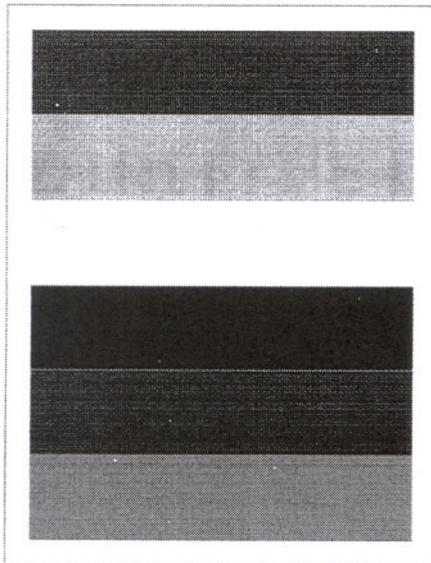
26-07-2008 -

## ASSICURAZIONE ITALIANA RICONOSCE IL PACS

Le Assicurazioni Generali, hanno riconosciuto e tutelato i diritti di un cittadino italiano rimasto cui è morto il compagno ottantenne francese, con cui l'uomo aveva contratto regolare PaCS in Francia. La legge francese, che non ha valore in Italia è comunque stata riconosciuta dalla compagnia assicurativa italiana come status familiare di coppia.

In un paese normale europeo sarebbe ridicolo felicitarsi

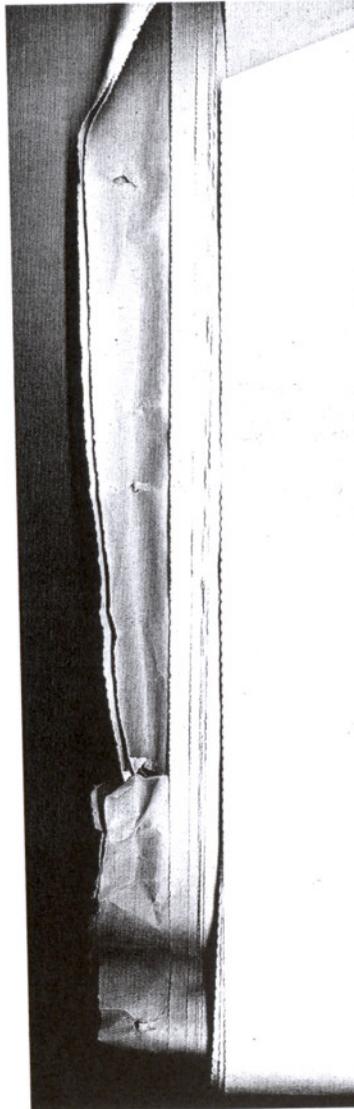
24/09/2008



Donne gay in chat  
Conosci tante donne  
dell'ambiente Facile, Sicuro e  
Anonimo!  
[www.lovegame48465.it](http://www.lovegame48465.it)

Annunci Google

LINK



**Coppia lesbica Equiparata**  
a una eterosessuale

**Convivenza** Da vent'anni  
erano sempre insieme

**L'Arcigay** «Senza i Pacs  
è un'assoluta novità»

**L'ITALIA CHE C**

**SUSANNA MARZOLLA**  
MILANO

Innovativo riconoscere in Italia il valore di un Pacs stipulato in Francia da due cittadini francesi? Sicuramente; ma ancor più innovativo ciò che è avvenuto, con discrezione, in uno studio legale di Milano. Che ha ottenuto per una donna, italiana, il risarcimento dei danni «affettivi e morali» causati dalla morte della sua compagna, italiana pure lei. Un risarcimento «congruo» tal quale sarebbe stato se a morire fosse stato un compagno: la società di assicurazione dell'ospedale ha considerato il rapporto omosessuale al pari del tradizionale «more uxorio».

E non lo ha fatto ieri - magari spinta dalla notizia di quanto le Generali avevano deciso per la coppia gay francese di Venezia - lo ha fatto

**LA TRAGEDIA**

Una serie di complicazioni dopo un'operazione provocò il decesso della paziente

**LA TRATTATIVA**

La struttura medica ha riconosciuto l'errore, l'assicurazione ha pagato

intor...o a Pasqua. E le avvocatessse Elisabetta Arrigoni e Laura Granata, dopo aver assistito la vedova, avevano tranquillamente archiviato quel dossier. Conse, sì, di aver ottenuto un risultato importante ma non ritenendolo talmente innovativo da renderlo pubblico. Ma proprio l'eco del risarcimento veneziano le ha spinte a segnalare all'Arcigay quanto avvenuto alla coppia di donne milanesi. «Ed è una novità assoluta - dice Aurelio Mancuso, presidente dell'associazione - perché qui, lo sappiamo, non c'è nessun pacs, nessuna legge. La società si mostra molto più avanti della politi-



# Le muore la compagna l'ospedale la risarcisce

«Danni morali e affettivi», trattata come una vedova

ca e si adegua alla realtà».

La realtà è quella di due signore che stanno assieme per quasi vent'anni, condividendo casa e vita affettiva. Non sono più giovani: la più anziana ha quasi settant'anni quando viene ricoverata in uno dei «più importanti e noti ospedali di Milano». Non ci sono nomi in questa vicenda perché, spie-

gano Arrigoni e Granata, «si è trattato di un accordo extragiudiziale; non c'è una sentenza e tutto quindi deve restare coperto dalla privacy».

Ma la storia c'è tutta, ed è quella di «un errore medico che, dopo un'operazione, provoca complicazioni che portano alla morte della paziente». I familiari della donna si ri-

volgono allo studio legale; comincia una trattativa e, per evitare una causa, l'ospedale riconosce l'errore; l'assicurazione, «una primaria compagnia nazionale», paga il risarcimento.

A tutti: ai parenti «di sangue» (una sorella, nipoti) e anche alla sua compagna. Rimasta sola a 55 anni, privata della persona con cui aveva

passato buona parte della sua vita. E non c'entra se ci fosse o meno un lascito della morta a suo favore: «L'assicurazione - sottolinea Laura Granata - ha riconosciuto il danno affettivo e morale patito, dando valore alla convivenza ventennale tra le due donne, che noi abbiamo dimostrato attraverso le testimonianze».

Non c'era, non poteva esserci un foglio di carta a certificare quella che è stata comunque riconosciuta come una «comunione patrimoniale e morale» tra due persone. Il risarcimento è venuto di conseguenza: «Ed è stato congruo; cioè - spiega Elisabetta Arrigoni - non è stato per nulla pregiudicato dal fatto che si trattasse di una coppia omosessuale». La donna rimasta sola ha ottenuto così il riconoscimento - sebbene postumo - di una lunga convivenza affettiva: «prossima congiunta» per la compagnia di assicurazione; «vedova» della sua compagna per amici e parenti; ma ancora niente per lo stato civile.

**58-70**

per cento

Le lesbiche che hanno una relazione fissa; la percentuale tra i gay maschi oscilla tra il 40 e il 49 per cento. L'analisi è dei sociologi Marzio Barbagli e Asher Colombo, che hanno pubblicato lo studio «Omosessuali moderni» (Il Mulino)



Home | Account | Attualità | Cultura | Poesie | Racconti | Forum | Chat | Eventi | Luoghi

< Benvenuta, Ospite >



HOME | ACCOUNT | ATTUALITA' | CULTURA | POESIE  
| RACCONTI | FORUM | CHAT | EVENTI | LUOGHI

• Cerca • Profilo • Login

## CONVIVENTE LESBICA RISARCITA DELLA MORTE DELLA COMPAGNA

Successivo  
Precedente  
Stampa

scrivi

rispondi

Indice del forum » Inter@genda

Autrice

Messaggio

**serial\_kissHer**

Senior



Registrato: 29 Mag 2007  
Messaggi: 2714

Inviato: 29 Lug 2008 - 18:15

quote ↑

### Citazione:

(ANSA) - MILANO, 29 LUG - Una donna è stata risarcita dall'assicurazione di una struttura ospedaliera per la morte della compagna, vittima di un errore di cura. Lo riferisce il portavoce del tavolo Lgtb (Lesbico gay bisessuale transgender) del Pd, Marco Volante. Si tratta di un caso simile a quello reso noto alcuni giorni fa a Venezia, dove un ottantenne francese ha ottenuto un indennizzo per la morte del compagno in un incidente stradale.

«La scorsa primavera a Milano - ha affermato Volante - un'altra grande compagnia assicurativa ha concordato transattivamente un risarcimento di danni morali e patrimoniali patito da una donna, convivente da più di 20 anni, per la morte della compagna a causa di un errore di cura. L'assicurazione dell' ospedale ha liquidato alla donna, assistita dai legali

Granata e Arrigoni del Foro di Milano, il danno in via stragiudiziarica senza pretendere altra documentazione che quella comprovante l'effettiva convivenza». «Non possiamo riferire nè il nome della compagnia assicuratrice nè quella dell'ospedale, che comunque è una struttura pubblica molto nota - ha detto il legale Elisabetta Arrigoni - possiamo dire che il risarcimento è stato congruo, esattamente come se si fosse trattato di una coppia cosiddetta normale».

A differenza della coppia francese che aveva contratto una forma di unione in Francia, le due donne, precisa Aurelio Mancuso, presidente nazionale di Arcigay, «non avevano alcun titolo neppure contratto all'estero, in quanto in Italia non esiste una legge che riconosca diritti e dovere alle coppie».

"il mese scorso ho sperperato 5.000\$ per un seminario sulla reincarnazione.  
Ho pensato: hei! si vive una volta sola!"  
(Randy Shaker)

profile www

Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi Prima i vecchi

scrivi

rispondi

Indice del forum » Inter@genda

Successivo  
Precedente

Vai a: | -- Inter@genda

Vai